

La repressione del regime Medici

Brasile: in carcere sette giornalisti

Un messaggio dei rapitori dell'ambasciatore Bucher all'esame del governo

RIO DE JANEIRO 9. Sette giornalisti di un settimanale di São Paulo sono in carcere da tre settimane perché «sospetti di attività terrorista». È stato il ministro della giustizia brasiliano, Buzaid (lo stesso che ha negato più volte nonostante l'evidenza) che la polizia brasiliana torturò i detenuti politici a dire questa interpretazione del grave fatto. Il presidente della associazione stampa interamericana Neto ha presentato la richiesta di rilascio di ventimila uomini tra soldati e poliziotti continuano a setacciare senza risultato la città di Rio e i suoi sobborghi. Dopo le cinque note ricevute ieri e che la polizia ha di rito non autentici (una di essa chiedeva la

scissione di 79 detenuti politici in cambio della libertà dell'ambasciatore svizzero rapito) sembra che oggi si apra un messaggio autentico scritto in francese da Bucher.

CITTA' DEL GUATEMALA 9. Tre democratici guatemaltechi sono stati imprigionati e i loro corpi gettati in una fossa a 70 km a sud di Città del Guatemala. Una delle vittime è stata identificata e Humberto Gonzales che era stato capo ufficio stampa del presidente democratico Arbenz il cui governo fu rovesciato nel 1964 con un colpo di stato organizzato dagli Stati Uniti. I tre assassini sono certamente opera dell'organizzazione terrorista di destra «MANO»

Nixon sfida i ferrovieri decisi allo sciopero

NEW YORK 9

I ferrovieri americani sono ai ferri corti con il presidente Nixon. L'intervento del capo della Casa Bianca affinché il Congresso imponga un rinvio di 15 giorni dello sciopero generale minacciato a partire dalla mezzanotte di oggi mercoledì è stato denunciato oggi da C. I. Denis, presidente della «Brotherhood of Railways Clerks».

Il sindacalista dopo aver in terrore una seduta con i rappresentanti del ministero federale del lavoro ha definito il passo di Nixon «una sleale interferenza». «Non siamo disposti a rinunciare — ha aggiunto — al fondamentale diritto di sciopero. La legge ci autorizza a farlo incrociere le braccia».

Verrà convocata quanto prima

Nuova conferenza sull'occupazione femminile

Una nuova conferenza tripartita è detta così perché è composta da rappresentanti del governo, del padronato e dei sindacati, verrà convocata quanto prima secondo quanto è stato deciso per discutere sui «problemi della cessione dell'occupazione femminile nelle donne occupate o iscritte negli uffici di collocamento sono diminuite infatti da 6 milioni e 200 mila nel 1959 a 5 milioni e 82 mila nell'aprile di quest'anno. Pur moderatamente, la vita nel paese si riducono cioè le basi stesse della autonomia della donna in quanto non è dubbio che non basta stabilire la parità e libertà qui dica perché la donna possa usufruir

ne effettivamente. Tipico è il caso dell'applicazione della legge sul divorzio per 11 milioni e mezzo di donne che lavorano in casa ancora più ve di una vera pensione propria. Se in un caso è proprio l'appoggio di dipendenza dal marito che pesa enormemente sulle «libere» scelte del coniugale. Purtroppo la passata conferenza sulla occupazione femminile, pur fornendo elementi di conoscenza importanti, non indicò con precisione gli interventi sociali necessari sia per rendere possibile una maggiore utilizzazione dei carichi familiari (casi di lavoro) che per creare i posti di lavoro — le condizioni — riduzioni di orario forti — necessarie.

Intervista di Ciu En-lai sulla Cina all'ONU

Il settimanale «L'epoca» pubblica nel prossimo numero un'intervista con Ciu En-lai del giornalista e studioso americano Edgar Snow.

«Quale sarà la risposta cinese nel caso in cui le Nazioni Unite conoscano con un voto il diritto della Repubblica popolare a occupare il seggio della Cina nel Consiglio di Sicurezza?» è stato chiesto al Primo ministro cinese Ciu En-lai dopo aver precisato che in tale caso la «creca di Chiang» deve essere cacciata dalle Nazioni Unite ha risposto: «Ovviamente considereremo la cosa in base alla situazione che sarà prevalente a quell'epoca».

Dopo le rivelazioni sul traffico di uomini tra la Sicilia e gli USA

Identificato il mafioso che esporta gli emigranti

Vive a Carini nel Palermitano - La polizia non trova le prove per incriminarlo - Ha incassato mezzo miliardo di lire in un solo anno - Le imprese di «Cosa Nostra»

Dalla nostra redazione

PAERMO 9. Le clamorose rivelazioni del quotidiano americano News day sul traffico clandestino di emigranti organizzato dalla mafia e da Cosa Nostra tra la Sicilia e gli Stati Uniti ha trovato piena conferma a Carini il grosso centro del Palermitano che il giornalista americano Tom Remer aveva indetto nel suo sensazionale servizio come uno dei due poli dell'impetuoso mercato.

Effettivamente a Carini in un'ora un personaggio di polizia ne conosce benissimo nome e attività, ma dice di non

essere in grado di trovare prove per incriminarlo che, in cambio di mezzo milione di dollari la partenza dell'emigrante per il Canada da dove sborsata un'altra più grossa somma potrà entrare clandestinamente in USA.

Il boss e di casa in America. Secondo una inchiesta condotta dall'Ora è emigrato per la prima volta negli Stati Uniti dieci anni fa ma fu presto arrestato e rispedito a casa per ingresso clandestino e truffa ai danni della società umilare della nave con cui era partito.

Tra le sue più «fortunate» imprese, risulta essere quella

che aveva ufficialmente scoppiato sportivo turisti e i rampolli di mezzo milione di dollari del Messico nel dicembre del '68. Allora molti carinesi partirono per vedere le partite ma non sono più tornati perché Cosa Nostra li fece entrare clandestinamente negli Stati Uniti come era stato loro promesso.

Se sono vere le cifre fornite da News day la settimana scorsa 1900 emigrati clandestini via Carini - Montebelluno solo dal primo gennaio di quest'anno. L'arrotatore palermitano ha dunque incassato qualcosa come mezzo miliardo di soli anticipi.

BUON NATALE STANDA

Da vedere subito.

Mille e mille entusiasmanti idee-regalo per lei e per lui, per i bambini, la casa, gli amici; una scintillante girandola di alberi, presepi, carte, fiocchi, nastri e decorazioni multicolori; l'allegria eccitante atmosfera delle "grandi occasioni"... una guida veloce e sicura per un "tutto Natale".

Signori, venite a vedere!

